



FONDAZIONE ISTITUTO DEI SORDI DI TORINO
Scuola dell'infanzia "Padre Antonio Loreti"

Viale San Pancrazio 65 – 10044 Pianezza (TO)

Tel.: 0119676317 - Fax: 0119677048

Sito: www.istitutosorditorino.org e-mail: scuolainfanzia@istitutosorditorino.org

C.F.86001190015 – P.I.08120540011

PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025/2028

SOMMARIO

INTRODUZIONE _____ pag. 3

CURRICOLO DELLA SCUOLA _____ pag. 4

▪ **Profilo formativo** _____ pag. 4

1. Contesto
2. Autoanalisi della Scuola
- 2.1 Principi fondamentali
- 2.2 Identità della scuola
- 2.3 Stile educativo
3. Ambiti di azione
4. Profilo dell'alunno
5. Inserimento degli alunni disabili e stranieri

▪ **Percorsi formativi** _____ pag. 12

1. Orario scolastico
2. Percorsi di flessibilità didattica e organizzativa
3. Momenti di scuola aperta

▪ **Fattori di realizzazione dei percorsi** _____ pag. 15

1. Componenti della comunità educante
2. Il personale direttivo
3. Gli organi collegiali
4. L'ambiente scolastico e formativo

RISORSE _____ pag. 20

1. Umane
2. Tecniche
3. Finanziarie
4. Autovalutazione

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO _____ pag. 22

INTRODUZIONE

La scuola dell'infanzia Padre A. Loreti ha elaborato il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, come richiesto Legge 107/2015 ("La Buona Scuola") e, in precedenza, il DPR 275/1999 (Regolamento sull'Autonomia Scolastica) Tale Piano è stato curato dal Collegio Docenti e si propone di essere uno specchio della scuola, delle sue attività, delle sue risorse materiali e umane, di illustrare altresì le attività e i servizi che offre agli alunni in particolare e al territorio in generale.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e secondo le competenze chiave europee della Scuola dell'Infanzia e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.
3. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori.
4. Ai fini di cui al comma 2 il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.
5. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.
6. La scuola dell'infanzia Padre A. Loreti è stata riconosciuta Scuola Paritaria a decorrere dall'a.s. 2003/2004.

CURRICOLO DELLA SCUOLA

PROFILO FORMATIVO

1. Contesto

La scuola dell'Infanzia "Padre A. Loreti" è gestita dall'Istituto dei Sordi di Torino con lo scopo di assicurare la piena realizzazione del diritto alla scuola per i bambini dai tre ai sei anni, liberamente iscritti dalle famiglie.

La scuola accoglie indistintamente bambini udenti e sordi, nel rispetto dei dettati statuari dell'Ente Gestore, che si pone come obiettivo peculiare l'educazione integrale della persona; in quanto ambiente educativo, valorizza il fare e il riflettere del bambino, educando le sue emozioni, i suoi sentimenti, i suoi pensieri e le sue idee, in una dimensione di comunità.

La scuola Materna nasce a fine '800 per soddisfare inizialmente l'esigenza di un cerchio ristretto di bambini sordi che avessero particolari capacità e potessero in seguito distinguersi nei risultati riabilitativi.

Dopo alcuni anni di chiusura dell'attività, nell'anno scolastico 2002/2003 la scuola ha riavviato le attività, aprendo però le porte anche ai bambini udenti della zona.

La scuola sorge in una zona centrale della cittadina di Pianezza, facilmente raggiungibile dai mezzi pubblici e collegata da molteplici servizi comunali quali: biblioteche, piscine, palestre e circoli ricreativi e altre scuole pubbliche e private.

La scuola dell'infanzia si propone a sostegno del compito educativo proprio della famiglia, in collaborazione con tutte le agenzie educative presenti nel contesto sociale, di dare il proprio contributo alla formazione integrale di personalità libere e creative.

2. Autoanalisi della Scuola

La nostra scuola, nella sua offerta formativa, fa riferimento al diritto inviolabile dell'alunno a ricevere un'educazione, un'istruzione e formazione adeguate secondo il dettato della Legge Delega n. 53 del 28 marzo 2003:

"favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori".

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento ed è per questo che il lavoro nella nostra scuola ha sempre avuto l'obiettivo di privilegiare

le esperienze dei bambini come occasione di crescita in un clima di affettività che riconosce i bisogni e le differenze individuali e le utilizza come preziosa risorsa.

Questa metodologia didattica è stata favorita anche dalla presenza di bambini con bisogni educativi speciali che hanno arricchito il nostro percorso. Punteremo ancor di più verso una scuola inclusiva che sappia riconoscere la “speciale normalità” di tutti gli alunni attraverso un **apprendimento cooperativo metacognitivo**.

Un'importante idea guida che ci ha motivato in tutti questi anni è stata quella di creare momenti di corresponsabilità educativa con le famiglie, al fine di costruire un' alleanza didattica indispensabile alla crescita del bambino e fondamentale per far sentire accolto e partecipe anche il genitore.

2.1 I Principi fondamentali

La nostra scuola è impegnata ad ispirare il suo servizio formativo ai principi della Costituzione Italiana (in particolare al dettato degli articoli 3, 30, 33 e 34) e ai diritti riconosciuti ai minori dalla convenzione ONU del 1989 e dalla Convenzione Onu dei diritti delle persone con disabilità ratificata dall'Italia nel 2006.

Essa organizza il suo servizio in riferimento ai seguenti principi:

- **Considerazione delle bambine e dei bambini come soggetti di diritti – bisogni**
che tutti gli adulti devono riconoscere concretamente nell'individuazione fatta dalla Convenzione ONU 1989 sui diritti dell'infanzia: diritto alla protezione contro ogni forma di discriminazione, alla maturazione della capacità di formarsi proprie opinioni e alla libertà di manifestarle, alla protezione contro ogni forma di danno – abuso – maltrattamento, alla conservazione della propria identità culturale – religiosa –linguistica, al godimento dei più alti livelli di salute fisica e mentale, all'uguaglianza delle opportunità formative, ad una educazione intesa a promuovere i talenti e le abilità fisiche e mentali, al riposo, al gioco, alla fantasia e alle attività ricreative, alla sicurezza e all'amicizia.

- **Uguaglianza e diversità:** è attivamente contrastata qualsiasi discriminazione in relazione a sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni socio – economiche e psico – fisiche. La scuola si impegna a perseguire il diritto allo studio nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali. La convivenza comporta il confronto con “l'altro” (cioè colui che per la lingua, religione, aspetto fisico è

diverso da me) e anche il dissenso, senza però che ciò debba sconfinare nell'intolleranza, nel pregiudizio e nel conflitto. La diversità è risorsa, arricchimento, finalità educativa, opportunità di crescita democratica.

- **Regolarità e continuità** : la scuola si impegna ad erogare il servizio formativo in modo regolare e continuativo.
- **Accoglienza e inclusione**: l'intera scuola e tutti i suoi operatori sono impegnati a favorire l'accoglienza dei genitori e dei bambini, con particolare riguardo alla fase di ingresso e alle situazioni problematiche. La scuola mira a coinvolgere i genitori attraverso gli incontri collettivi e individuali e la loro condivisione del progetto educativo e dei piani di attività.
- **Diritto di scelta e di frequenza**: gli utenti hanno facoltà di scelta tra le istituzioni scolastiche; scuola e famiglie collaborano nel garantire la regolarità della frequenza scolastica e nel prevenire ogni forma di insuccesso formativo.
- **Partecipazione, efficienza e trasparenza**: la scuola, la direzione, il personale, i genitori e i bambini sono protagonisti e responsabili di una gestione partecipata, estranea a ritualismi assembleari inconcludenti e concretamente volta a realizzare il massimo di qualità formativa nella più larga condivisione.
- **Libertà di insegnamento e diritto del personale all'aggiornamento professionale**: il progetto educativo della scuola è improntato al riconoscimento dell'esigenza di conciliare il diritto costituzionale alla libertà di insegnamento con il diritto di ogni bambina e bambino al massimo di sviluppo personale possibile, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali (Orientamenti 1991 della scuola dell'infanzia), comunitari, generali e specifici che sono recepiti nei piani educativi e didattici della scuola. L'aggiornamento permanente del personale scolastico è garanzia della qualità della scuola e da sempre nella nostra realtà costituisce un campo di importante investimento di risorse.

2.2 Identità della scuola

La scuola dell'infanzia "Padre A. Loreti" è una scuola paritaria, convenzionata con il Comune di Pianezza, che per tradizione ha sempre prestato attenzione allo sviluppo del

linguaggio accogliendo bambini sordi e udenti, proprio in quanto erede della storica scuola materna per bambini sordi (esistente fin dalla seconda metà dell'800).

Le insegnanti, formate nella conoscenza della LIS (lingua italiana dei segni), da sempre collaborano con le logopediste del centro audiologopedico dell'Istituto dei Sordi, con le quali dal 2006 hanno attivato un progetto "Come suonano le parole" avente l'obiettivo di effettuare uno screening il più precoce possibile dei disturbi del linguaggio e dell'apprendimento.

Dal gennaio 2013 è stato avviato un progetto con la lingua inglese. Una maestra insegna in inglese, anziché insegnare inglese, in quanto riteniamo che quanto prima si inizia l'esposizione alla seconda lingua, tanto meglio questa viene appresa. Il bambino piccolo, diversamente dall'adolescente e dall'adulto è più ricettivo e in grado di acquisire una fonetica corretta nella seconda lingua.

Il processo di apprendimento linguistico parte dall'esperienza diretta del bambino in un contesto di giochi, colori, immagini, azioni, parole, in lingua inglese, vicini al bambino e a ciò che egli ama.

Dunque, ai bambini della scuola sarà offerta l'opportunità di apprendere la lingua straniera in un contesto stimolante e aperto al confronto in cui, la presenza costante di un'insegnante che parla inglese sarà significativa per veicolare insegnamenti curricolari con obiettivi non solo di competenza linguistica, ma di formazione interculturale. La lingua viene proposta non come un semplice contenitore di significati, traducibili da un lessico all'altro, ma come espressione di una "visione del mondo", articolata nelle forme di identità culturali differenti.

Per questo motivo, inizialmente verrà data priorità alla comprensione della lingua, poi alla capacità di esprimersi e alla correttezza linguistica, legate al tempo e all'esperienza.

Il raggiungimento del bilinguismo si realizza attraverso:

- un potenziato insegnamento curricolare della lingua inglese
- l'uso dell'inglese in tutte le situazioni e le attività scolastiche, educative e ricreative
- l'uso di notevole materiale didattico inglese
- il modello linguistico presentato dall'insegnante
- il contesto linguistico negli ambienti della scuola

2.3 Stile educativo

Lo stile educativo è ispirato da alcuni principi educativi e didattici di tipo generale suggeriti dal testo ministeriale.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone delle finalità da raggiungere nel corso dei tre anni, che si possono riassumere in:

- consolidare la propria IDENTITÀ e sentirsi sicuri;
- acquisire AUTONOMIA nella gestione del corpo e del comportamento;
- diventare COMPETENTI nella gestione delle informazioni e degli apprendimenti;
- sviluppare il senso della CITTADINANZA attivando comportamenti socialmente corretti.

Queste finalità educative sono le grandi aree in cui dovrebbe muovere l'azione didattica ed educativa della scuola dell'infanzia. Sono le quattro aree da valutare al termine del primo tratto della scuola dell'infanzia, in vista del passaggio alla scuola primaria.

Le finalità educative e didattiche proposte dalle indicazioni si concretizzano in campi di esperienza.

“I campi di esperienza sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività”

Ogni campo di esperienza e le 8 competenze chiave europee previste per la Scuola dell'Infanzia, rappresentano un ambito dell'esperienza e della concettualizzazione in cui si possono svolgere una serie di attività per raggiungere specifiche competenze:

IL SÉ E L'ALTRO – COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

È il campo nel quale i bambini esprimono le grandi domande esistenziali sul mondo e nel quale apprendono i fondamenti del senso morale, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

IL CORPO IN MOVIMENTO – CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

(Identità, autonomia, salute)

È il campo nel quale i bambini prendono coscienza ed acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE – CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

(Gestualità, arte, musica, multimedialità)

Questo campo di esperienza riguarda i linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

I DISCORSI E LE PAROLE – COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUE E LINGUE STRANIERE

(Comunicazione, lingua, cultura)

È il campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e nel quale si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

LA CONOSCENZA DEL MONDO – COMPETENZE DI BASE DI MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA

(Ordine, spazio, tempo, natura)

Questo campo di esperienza riguarda l'esplorazione della realtà che il bambino compie, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole. Le attività proposte, le osservazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive o progettuali costituiscono le premesse affinché il bambino arrivi a capire che vale la pena di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie ipotesi con le interpretazioni proposte dagli adulti e cooperando con gli altri bambini.

IMPARARE AD IMPARARE

Questo campo di esperienza permette di costruire le basi della metacognizione e dell'autonomia, aiutando i bambini a diventare consapevoli di come apprendono, a usare strategie semplici (come fare domande, collegare concetti) e a gestire il proprio lavoro, gettando le fondamenta per l'apprendimento futuro, attraverso giochi, riflessioni guidate.

SPIRITO D'INIZIATIVA

Questo campo di esperienza riguarda la capacità del bambino di tradurre idee in azioni, sperimentare, risolvere piccoli problemi, chiedere aiuto, portare a termine compiti e collaborare, utilizzando creatività, autonomia e consapevolezza di sé e del contesto, stimolando la fantasia con attività pratiche e materiali semplici.

3. Ambiti d'azione

L'azione educativa della nostra scuola prevede la formazione del bambino, in un'ottica di continuità verticale ed orizzontale, al fine di favorire lo sviluppo delle diverse dimensioni della personalità.

La Scuola pone al centro della sua attività l'alunno in tutti i suoi aspetti: cognitivi, etici, spirituali, corporei, affettivi, relazionali, religiosi; ne esalta l'unicità, l'accoglie e l'integra promuovendone anche la socialità. Particolare attenzione è data a chi è svantaggiato, nella prospettiva di una pedagogia compensativa.

L'offerta formativa della nostra Scuola dell'Infanzia si propone per tanto di:

- assicurare ai bambini uno spazio adeguato di formazione, educazione e socializzazione, connotato dal benessere psico – fisico, dallo sviluppo delle potenzialità cognitive – affettive – relazionali –sociali, dalla progressiva acquisizione dell'autonomia personale, dalla spontaneità del pensiero
- contrastare forme di emarginazione che possono derivare da svantaggi psichici, fisici, sociali,.. garantendo - anche attraverso piani individuali e specifici - il diritto all'inclusione dei bambini disabili e / o in situazione di disagio
- stimolare in ogni bambino la conoscenza, il desiderio di conoscere, l'autostima, lo sviluppo delle capacità cognitive in una equilibrata maturazione affettiva - emotiva – psicomotoria, l'assunzione consapevole e critica di norme comportamentali, la coscienza di sé e del proprio schema corporeo attraverso occasioni di vita e di gioco con coetanei e adulti.

4. Profilo dell'alunno

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno

appreso a esprimere emozioni e a interpretare ruoli attraverso il gioco; hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura.

Fra i tre e i sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con gli altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura, elaborano le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici.

Le loro potenzialità e disponibilità possono essere sviluppate o inibite, possono evolvere in modo armonioso o disarmonico, in ragione dell'impegno professionale degli insegnanti, della collaborazione con le famiglie, dell'organizzazione e delle risorse disponibili per costruire contesti di apprendimento ricchi e significativi.

“La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai due anni e mezzo fino all'ingresso nella scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie”. (Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle attività educative nella Scuola dell'Infanzia).

5. Inserimento degli alunni con disabilità e stranieri

La scuola è aperta a tutti i bambini, qualunque sia la loro cultura, etnia, appartenenza sociale e religione. La differenza culturale costituisce un arricchimento per tutti i bambini; il gioco è una metodologia valida ed efficace per favorirne l'integrazione.

La scuola accoglie bambini in condizione di svantaggio socio-culturale e/o con disabilità, valutandone di comune accordo la possibilità di inserimento con la competente ASL ed il Comune.

La presenza di bambini con certificazione dall'ASL richiede l'intervento di insegnanti specializzati e altamente qualificati e l'elaborazione di un Progetto Educativo Individualizzato attraverso il quale attuare metodologie per favorirne l'educazione e l'integrazione nella sezione.

PERCORSI FORMATIVI

1. Orario scolastico

La Scuola dell'Infanzia "Padre A. Loreti" ha stabilito la frequenza scolastica articolandola su cinque giorni settimanali (settimana europea) seguendo il calendario scolastico proposto dalla Regione Piemonte.

I punti più significativi del Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 sono quelli relativi a:

- **anticipi delle iscrizioni.** Possono essere iscritti bambini che, attualmente iscritti alla scuola dell'infanzia sopra indicata, sono nati entro e non oltre il 30/04, così come previsto dalla circolare ministeriale n. 110 del 29 dicembre 2011.
- **orari di funzionamento.** Il Decreto Legislativo prevede un orario di funzionamento su base annuale, compreso tra 875 e 1700 ore. Rimane affidato all'autonomia organizzativa e didattica delle Istituzioni il compito di definire, sulla base dei progetti educativi, i quadri- orari settimanali e giornalieri.
- **Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative.** Forniscono un'articolata rassegna delle prestazioni che consentono ai bambini di sviluppare tutte le dimensioni della loro personalità.

La scuola ha deliberato il seguente orario

- entrata dalle 8:00 alle 9:00;
- prima uscita dalle ore 13:00 alle ore 13:15;
- seconda uscita dalle ore 16.00 alle ore 16:30.

2. Percorsi di flessibilità didattica e organizzativa

L'autonomia di cui godono gli Istituti Scolastici (legge D.P.R. n° 275/1999 Art. 8 Definizione dei curricoli) permette al PTOF di realizzare le condizioni organizzative, giuridiche e professionali per rendere flessibile l'attività educativa e per migliorarne l'efficacia.

Questa flessibilità consente di progettare attività e iniziative per attuare i Piani di Studio Personalizzati. Ogni tipo di scuola integra il curriculum obbligatorio nazionale con attività e discipline scelte per rispondere a richieste ed esigenze della popolazione scolastica.

Dal punto di vista didattico-formativo, la Scuola dell'Infanzia imposta la programmazione proponendo attività progettate per Unità di Apprendimento e realizzate anche attraverso l'attuazione di laboratori.

Le *Unità didattiche* che proporremo sono:

L'ACCOGLIENZA

I MESI AUTUNNALI LE FESTE

I MESI INVERNALI I MESI PRIMAVERILI

I MESI ESTIVI

I Laboratori:

Laboratorio di Lingua dei Segni Italiana (3-4-5 anni)

Laboratorio di pregrafismo e precalcolo (3-4-5 anni)

Laboratorio Logopediste "Fonemi in musica" (3-4-5 anni)

Laboratorio sulle emozioni (3-4-5 anni)

Laboratori "Pronti per la scuola" e "Rino paperino" (5anni)

Laboratorio di rilassamento yoga (5 anni)

Laboratorio con le Logopediste "Come suonano le parole" (5 anni)

Laboratorio facoltativo e a pagamento di Psicomotricità (3-4-5-anni)

Laboratorio a pagamento di musica (3-4-5 anni)

Laboratorio di manualità (3-4-5 anni)

Laboratorio di inglese (3-4-5 anni)

La *programmazione didattica* è imperniata su:

- osservazione / rilevazione della situazione affettiva – relazionale – cognitiva-motoria-comunicativa e in evoluzione
- rilevazione dello sviluppo delle competenze di ciascun bambino
- rilevazione delle competenze e degli sviluppi relazionali di ciascun gruppo di bambini.

Questa attività di rilevazione consente alle insegnanti di articolare la programmazione didattica tenendo conto e della coerenza con gli obiettivi generali del servizio formativo

erogato della nostra scuola e della necessità di adattare la programmazione alle sollecitazioni provenienti dai singoli e dai gruppi .

Uscite Didattiche

Vengono definite in fase di programmazione e mentre si redige il calendario scolastico che viene poi consegnato ai genitori nel corso della prima assemblea a inizio anno scolastico.

Progetti

Progetto Continuità (in collaborazione con le scuole primarie del territorio).

La continuità con la scuola primaria è garantita da una serie di rapporti formali ed informali con le scuole presenti nel territorio: la scuola primaria Paritaria "Comisetti", con cui si condivide la sede, e le scuole Primarie Statali "Nino Costa" e "Manzoni".

I rapporti si realizzano mediante:

- Visita alle scuole;
- Scambi di documentazione e di esperienze tra le insegnanti;
- La progettazione comune di attività e corsi di aggiornamento.

Progetto "Nati per Leggere" in raccordo con la biblioteca civica di Pianezza;

Progetto di acquaticità per tutti i bambini presso la Piscina Comunale di Pianezza.

3. Momenti di scuola aperta

La Scuola dell'infanzia Padre A. Loreti di Pianezza ha come obiettivi accompagnare i bambini a recepire come valori fondanti l'accoglienza e l'attenzione all'altro, fondamentali dello stile educativo salesiano, e predispone attività idonee ad attuarli quali partecipazione a iniziative proposte dal territorio idonee all'età dei bambini o la partecipazione ad attività didattico-formative anche per i genitori.

Apertura al territorio

La scuola cura l'inserimento e l'apertura al territorio, partecipando attivamente ad iniziative promosse da Enti e Istituzioni locali (conferenze; concorsi; uscite culturali – gite scolastiche; utilizzo di impianti sportivi cittadini).

In particolare grande rilevanza ha assunto negli anni la collaborazione sempre più stretta con alcune associazioni e scuola pianezzesi:

- Nido comunale Pereno;
- Scuola della Cooperativa ARCA;

- Scuola Primaria Statale “Nino Costa”
- Scuola Primaria Statale “Manzoni”
- La carica dei 104 – associazione di famiglie di bambini con disabilità
- FamiLIS - associazione di famiglie di bambini sordi

FATTORI DI REALIZZAZIONE DEI PERCORSI

1. Le componenti della comunità educativa

La nostra Scuola si presenta come comunità educante costituita da:

- I Docenti

I Docenti sono gli animatori del processo educativo, mediatori di cultura e di esperienza vissuta. Si impegnano a condividere il Progetto Educativo d'Istituto, partecipando a momenti periodici di formazione; sono professionalmente competenti, disponibili, aperti al dialogo e al confronto; assicurano un costante aggiornamento nella loro professione e sono presenti attivamente agli incontri di programmazione, verifica e feste.

- I Genitori

La famiglia è il primo ambiente di formazione, svolge con responsabilità la sua funzione come membro qualificato della Comunità Educante e costituisce per la scuola un punto di confronto e di collaborazione per una coerente realizzazione del processo educativo. I genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli, conoscono e condividono le finalità e il metodo educativo e didattico della scuola, partecipando all'organizzazione di incontri, iniziative e feste.

Inoltre, i genitori:

- promuovono un dialogo costruttivo fra di loro e con il personale della Scuola;
- si impegnano per promuovere le condizioni di una libera scelta in campo educativo; offrono le proprie competenze professionali per ampliare l'offerta formativa della scuola.

La nostra scuola è particolarmente impegnata a favorire la partecipazione dei genitori nelle forme più ampie :

- Colloqui tra singoli genitori e gli operatori scolastici per scambio di informazioni sui bambini e sui loro processi di maturazione e apprendimento

- Incontri periodici tra gli insegnanti delle sezioni ed i genitori di tutti i bambini per scambi di informazioni e realizzazione di intese sulla programmazione educativa e didattica
 - Riunioni dei genitori per la presentazione delle linee generali del P.O.F. e di progetti di particolare rilevanza
 - Messa a disposizione dei genitori dei documenti progettuali della scuola mediante affissione all'albo e, su richiesta, consegna in copia fotostatica
 - Collaborazione dei genitori alle attività e ai progetti della scuola (mensa, continuità, iniziative formative per i genitori,..)
 - Incontri di formazione per genitori e insegnanti, organizzati dalla scuola al fine di migliorare la conoscenza dei processi educativi
- Gli Alunni
- Gli Alunni sono i destinatari della nostra educazione. Si sentono accolti da persone che vogliono loro bene in un ambiente sereno e familiare e partecipano alle attività proposte dalle insegnanti per il raggiungimento di precisi obiettivi formativi. Vengono coinvolti in attività, predisposte secondo la loro età, per il raggiungimento di una adeguata identità, autonomia e competenze specifiche; acquisiscono coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo.
- Il Personale non docente
 - È composto da personale di segreteria addetti al servizio di pulizia e refezione. Insieme collaborano all'attuazione dell'attività scolastica, favoriscono la serenità dell'ambiente e aiutano a creare le condizioni per un buon funzionamento organizzativo e logistico.

2. Il personale direttivo

- Il Direttore della scuola
- Il Direttore della Scuola dell'Infanzia è il coordinatore dell'Istituto dei Sordi, Enrico Dolza, a cui le famiglie possono rivolgersi per qualsiasi problema generale. Il Direttore Partecipa al Collegio dei Docenti e ai Consigli di Intersezione. Si avvale e favorisce la collaborazione tra tutte le figure professionali che operano nella scuola.

- La Referente della didattica

L' insegnante Simona Picciolo è la referente per la didattica e la gestione ordinaria della scuola. La maestra è anche disponibile al ricevimento dei genitori per colloqui personali su appuntamento o secondo calendario.

3. Gli organi collegiali

- Collegio Docenti

Il Collegio Docenti è composto da tutti i Docenti della scuola ed è presieduto dalle Referenti delle attività educative e didattiche. Sono invitati il Direttore della scuola al quale è affidato il compito di svolgere il primo punto all'OdG "Riflessione educativa". E' convocato di norma una volta al mese, salvo urgenze, dalle Referenti con un ordine del giorno consegnato personalmente almeno otto giorni prima della riunione. Al Collegio Docenti compete la programmazione e la verifica degli orientamenti educativi e didattici. Una docente svolge la funzione di segretaria.

- Assemblea dei Genitori ovvero

Assemblea Generale

È la riunione di tutti i genitori degli allievi iscritti alla scuola dell'Infanzia. Il Direttore, le Docenti e tutti i genitori.

Tale assemblea ha il compito di favorire l'attuazione del Piano di Offerta Formativa e studiare proposte educativo-didattiche.

L'Assemblea dei genitori può essere convocata anche:

- dai Rappresentanti dei Genitori d'intesa con la Coordinatrice;
- dai 2/3 dei genitori che la costituiscono d'intesa con la Coordinatrice.

Assemblea di sezione:

Elegge i Rappresentanti dei Genitori.

E' costituita dai genitori e dall'insegnante di sezione; partecipa se necessario il Direttore.

E' convocata dalle insegnanti Referenti (comunicazione del piano didattico, verifica dell'attività svolta...) o dai genitori (almeno 3/5 della totalità). Essa ha il compito di realizzare la continuità educativa tra scuola e famiglia.

- Rappresentanti dei Genitori

I Rappresentanti dei Genitori:

- collaborano con gli insegnanti di sezione per l'organizzazione delle iniziative della scuola
- mantengono i contatti con i Genitori per promuovere una partecipazione attiva alla vita scolastica
- coordinano le Assemblee dei Genitori
- costituiscono un efficace tramite tra la scuola e le famiglie.

4. L'ambiente scolastico e formativo

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.

Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curriculum esplicito. A esso è sotteso un curriculum implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:

- Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità,

attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.

- Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.
- La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia. La partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

La scuola dell'infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

L'ambiente educativo della Scuola materna promuove rapporti interpersonali che possano andare al di là della relazione didattica e che costituiscano un sicuro mezzo educativo adatto a rispondere alle esigenze dei bambini e ad orientarne le aspirazioni.

L'ambiente scolastico viene messo a disposizione per attività ricreative - formative legate all'iniziativa "Estate Ragazzi" a cui partecipano bambini che frequentano la nostra scuola e altri provenienti da altre realtà.

RISORSE

La tipologia delle risorse che la Scuola mette a disposizione è la seguente: risorse umane, risorse tecniche, risorse finanziarie.

1. Risorse umane

- **Personale direttivo**

n. 1. Direttore della scuola

n. 1. Referente delle attività didattiche

- **Personale docente**

n. 5 Docenti

n. 1 Educatore di musica

- **Personale ausiliario**

n. 2 Personale addetto alla cucina

n. 1 Personale Ausiliario (pulizia ambienti, addetto alla mensa)

2. Risorse tecniche

L'edificio rispetta la normativa prevista dal Testo Unico che disciplina la sicurezza negli ambienti di lavoro ed è così strutturato:

- **Ambienti Scuola dell'Infanzia:** n. 3 aule per le attività di sezione di cui una attrezzata con materiale di psicomotricità, corridoio con gli armadietti personali, blocco di servizi igienici, 1 ufficio.
- **Attrezzatura.** Le esperienze affrontate trovano il sostegno di materiali strutturati che periodicamente vengono integrati e adeguati non solo all'esigenza del gruppo di bambini presenti ma anche ad una corretta impostazione pedagogica alla quale si approda grazie all'uso di validi sussidi didattici come guide, dispense, schede di verifica delle attività svolte.

All'interno della scuola si trovano anche:

- LIM;
- PROIETTORE;
- PC PORTATILE;
- PEDANA SENSORIALE VIBRANTE;
- CASSA PER LA MUSICA;
- MATERIALE ED ATTREZZATURE DI PSICOMOTRICITA'

3. Finanziarie

La scuola riceve un contributo annuale da enti pubblici. Essendo Convenzionata con il Comune riceve anche un contributo dallo stesso. La Convenzione con il Comune è triennale.

Le famiglie partecipano attraverso una retta mensile.

4. Autovalutazione

È rivolta principalmente a cogliere gli aspetti qualitativi del servizio scolastico. Come per la valutazione si individuano indicatori quali:

- il clima prevalente all'interno della nostra Scuola (presenza di leader, livello di comunicazione interno e esterno);
- il flusso e le modalità dell'informazione interna e/o esterna della Scuola (formale/informale);
- le problematiche fondamentali di tipo pedagogico–didattico e organizzativo emergenti all'interno della Scuola quali: la progettazione e la gestione della continuità pedagogica–didattica in orizzontale e in verticale; il progetto accoglienza per gli alunni in ingresso; l'attivazione dei principi della Carta dei Servizi della scuola.

Inoltre la scuola ha attiva la partecipazione al RAV – Processo di Autovalutazione – Ministero dell'Istruzione e del Merito seguendo gli indicatori, le modalità e i tempi previsti dal processo stesso.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

1. Indicazioni

La valutazione coinvolge tutta la Comunità Educante e tutti gli aspetti vitali dell'Istituzione e si realizza attraverso vari strumenti e in diversi modi:

- in ogni sezione per la rilevazione dei livelli di apprendimento, secondo le indicazioni metodologiche attuali;
- nei diversi Organi Collegiali
- con l'applicazione di questionari a fine anno scolastico.

La valutazione educativo - didattica è una notevole opportunità di controllo in itinere dell'efficienza e dell'efficacia della nostra istituzione scolastica.

Coglie i dati quantitativi e qualitativi del servizio educativo – formativo – scolastico per consentire di migliorare la qualità del servizio stesso. È un processo che parte quindi dall'individuazione di indicatori di valutazione che vengono a determinare il grado di soddisfazione dell'utenza.

Pianezza, Settembre 2025